

10 NUMERI

N. 2/2024

STUDENTI STRANIERI: QUANTI SONO, COSA FANNO

Nel primo decennio del secolo i residenti stranieri sono fortemente cresciuti di numero, divenendo componente strutturale della popolazione piemontese. In parallelo, gli studenti con cittadinanza straniera sono aumentati e hanno sostenuto le iscrizioni complessive a fronte di un calo degli allievi italiani.

In tempi recenti la maggioranza degli studenti con cittadinanza straniera ha esperienza esclusivamente della scuola italiana poiché sono nati in Italia o giunti in tenera età. Eppure tra studenti stranieri e italiani si osservano ancora disparità di risultati, di apprendimenti, di scelte per la scuola superiore e per l'università.

81.500 ISCRITTI CON CITTADINANZA STRANIERA NELLA SCUOLA

70% STUDENTI STRANIERI DI SECONDA GENERAZIONE NELLA SCUOLA

5,8% STRANIERI CHE INTERROMPONO LA FREQUENZA NELLA SCUOLA SUPERIORE

32% STUDENTI STRANIERI NEI PERCORSI PROFESSIONALI

63% TASSO DI DIPLOMA DEGLI STUDENTI STRANIERI NEL 2022

13.300 ISCRITTI STRANIERI NEGLI ATENEI PIEMONTESI

35% STRANIERI BENEFICIARI DI BORSA DI STUDIO EDISU

32% STUDENTI STRANIERI DI SECONDA GENERAZIONE ALL'UNIVERSITÀ

55% STRANIERI DI SECONDA GENERAZIONE PROVENIENTI DA FAMIGLIE SVANTAGGIATE

8% LAUREATI STRANIERI DI SECONDA GENERAZIONE CHE LAVORANO ALL'ESTERO

81.500

ISCRITTI CON CITTADINANZA STRANIERA NELLA SCUOLA

Nell'a.s. 2022/23 gli iscritti con cittadinanza straniera sono ancora in lieve crescita dopo il tumultuoso aumento del primo decennio del secolo (erano appena 15mila nell'a.s. 2000/01). I bambini con cittadinanza straniera che frequentano la scuola dell'infanzia sono 14.600, unico livello di scuola dove risultano in calo, nel primo ciclo

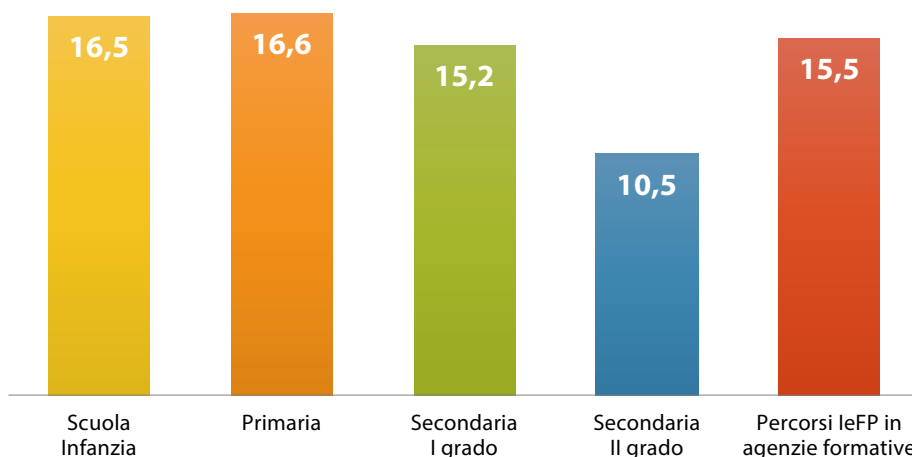
sono più di 45.700 (primaria e secondaria I grado), nel secondo ciclo oltre 21mila (secondaria di II grado e percorsi di istruzione e formazione professionale-leFP presso agenzie formative). Ogni 100 iscritti ci sono 16 studenti con cittadinanza straniera nella scuola dell'infanzia e nella primaria, 15 nella secondaria di I grado e nei percorsi

leFP, 10 nella scuola secondaria di II grado.

Con l'acquisizione della cittadinanza italiana questi allievi "spariscono" dalle statistiche, pertanto il numero complessivo di studenti con background migratorio nella scuola piemontese è più elevato, anche se non è possibile darne conto.

Allievi con cittadinanza straniera ogni 100 iscritti, per livello di scuola, a.s. 2022/23

Fonte: Rilevazione scolastica e Database Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte



70%

STUDENTI STRANIERI DI SECONDA GENERAZIONE NELLA SCUOLA

Con la stabilizzazione delle famiglie immigrate crescono le seconde generazioni: nell'a.s. 2022/23, ogni 100 allievi con cittadinanza straniera 70 sono nati in Italia, nel 2007/08 erano poco più di un terzo (35%, fonte MIM, Ufficio Statistico).

La presenza delle seconde generazioni è massima nella scuola dell'infanzia

dove oltre 83 bambini su 100 con cittadinanza straniera sono nati in Italia, invece è più bassa nei livelli successivi: 72% nella primaria, 68% nella secondaria di I grado, 57% nella scuola superiore.

L'esperienza di Paesi con una tradizione di immigrazione più antica segnala quanto sia importante adottare po-

litiche per favorire l'integrazione dei giovani con background migratorio a contrasto dei meccanismi di trasmissione dello svantaggio socioeconomico e di esclusione sociale.

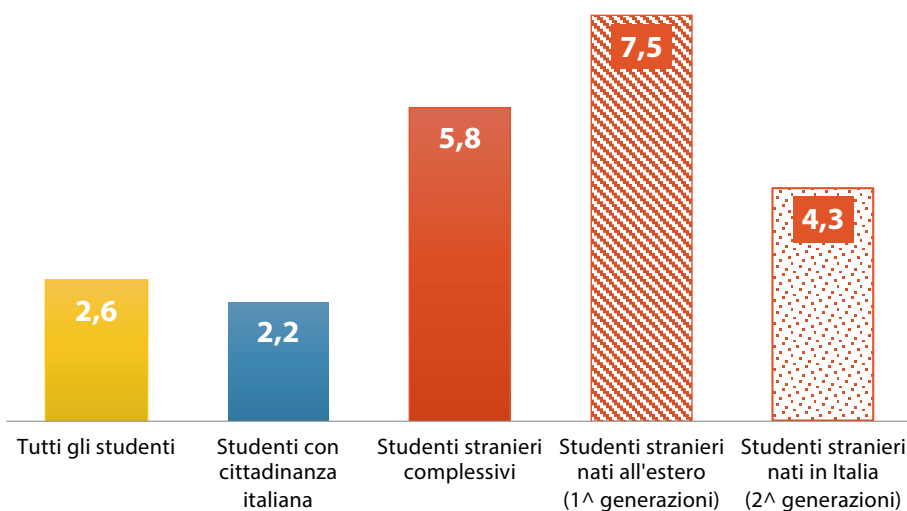
STRANIERI CHE INTERROMPONO LA FREQUENZA NELLA SCUOLA SUPERIORE

5,8%

Nell'a.s. 2020/21 (e nel passaggio all'anno successivo) il 5,8% degli studenti stranieri iscritti nella secondaria di II grado abbandonano la scuola, ovvero non si ritrovano più negli archivi scolastici né tra coloro che proseguono in maniera fluida il percorso né tra coloro che rientrano dopo aver interrotto la frequenza. La percentua-

le di abbandono, quasi tripla rispetto agli studenti con cittadinanza italiana, segnala la permanenza di una disparità che la scuola deve poter contenere. Come per altri indicatori di insuccesso scolastico, l'interruzione di frequenza colpisce di più gli allievi con cittadinanza straniera nati all'estero, in particolare coloro che sono giunti in Italia

in età scolastica e inseriti a pettine nelle classi di corso del primo e secondo ciclo. Una disparità più contenuta, invece, si osserva per gli adolescenti con cittadinanza straniera nati in Italia per i quali l'abbandono è "solo" doppio rispetto agli allievi autoctoni.



Interruzione di frequenza nella secondaria di II grado in Piemonte, nell'a.s.2020/21 e tra il 2020/21 e il 2021/22, ogni 100 iscritti.

Fonte: MIM, Direzione Generale per i sistemi informativi e la statistica, elaborazioni IRES Piemonte

STUDENTI STRANIERI IMPEGNATI IN PERCORSI PROFESSIONALI

32%

Il secondo ciclo è composto da tre tipi di percorsi: liceali, tecnici e professionali. Questi ultimi preparano operatori e tecnici dei settori produttivi e dei servizi; hanno come principale obiettivo fornire strumenti per l'ingresso precoce nel mondo del lavoro. Ogni 100 stranieri sono 32 quelli che frequentano un percorso professionale, di cui 21 nella scuola secondaria di

Il grado e 11 nei percorsi di istruzione e formazione professionale-leFP in agenzie formative. Per un confronto: tra gli adolescenti con cittadinanza italiana la quota degli iscritti ad un percorso professionale si ferma al 21,5%. Queste differenze si intersecano con quelle per sesso: la quota di iscritti ai percorsi professionali è pari al 36% per i maschi stranieri contro il 23% degli

italiani, mentre è pari al 28% delle ragazze straniere rispetto al 19% delle italiane.

È positivo che tali disparità siano in diminuzione: la differenza tra quota iscritti ai professionali stranieri e italiani nel 2022 è di 11 punti percentuali, nel 2008 era di ben 28 p.p.

63%

TASSO DI DIPLOMA DEGLI STUDENTI STRANIERI NEL 2022

Il numero di diplomati con cittadinanza straniera, nei percorsi diurni della scuola superiore, pesato sui 19enni residenti, produce un tasso di diploma del 63%.

Il trend è positivo: nel 2009 era appena al 23%. Tuttavia, nel 2022 si distacca ancora di 17 punti percentuali rispetto a quello degli studenti italiani (all'80%). Tale differenza dipende dai maschi stranieri: il tasso di questi ultimi

è al 49% contro il 76% dei maschi italiani, mentre per le ragazze straniere è all'83%, solo 1 p.p. più basso delle italiane.

Perché si genera questa disparità tra maschi e femmine con cittadinanza straniera? I ragazzi sono relativamente più interessanti all'ingresso precoce nel mondo del lavoro; hanno performance scolastiche peggiori delle femmine, differenze che si ampliano

in contesti di svantaggio socioeconomico, come nel caso di studenti con background migratorio; i maschi stranieri sono più impegnati nei percorsi di qualifica e diploma leFP (istruzione e formazione professionale) che non danno accesso all'università pertanto non rientrano nel computo del tasso di diploma.

13.300

ISCRITTI STRANIERI NEGLI ATENEI PIEMONTESI

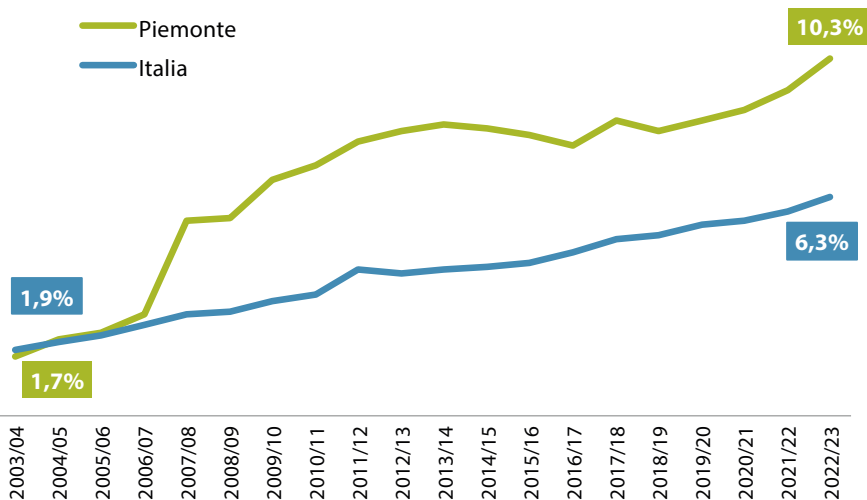
Nel 2023 gli iscritti all'università con cittadinanza straniera sono il 10% del totale degli iscritti negli atenei piemontesi, percentuale che colloca il Piemonte ai primi posti nella classifica degli atenei italiani con maggiore presenza straniera, sopra la media nazionale (pari al 6%) e quasi in linea con

quella europea (pari all'11%). Questi numeri sono il risultato di specifiche politiche di attrazione di studenti internazionali da parte degli atenei, ma anche conseguenza dei flussi migratori che hanno modificato la composizione della popolazione residente in Piemonte.

Gli stranieri sono 5.030 all'Università di Torino (il 6,3% degli iscritti), 6.790 al Politecnico (quasi il 20% degli iscritti), 1.395 al Piemonte Orientale (il 9% degli iscritti) e 86 all'Università di Scienze Gastronomiche (il 22% degli iscritti).

Quota di stranieri sul totale degli iscritti nelle università piemontesi e italiane, nell'ultimo ventennio

Fonte: Ustat-MUR, elaborazioni IRES Piemonte



STRANIERI BENEFICIARI DI BORSA DI STUDIO EDISU

35%

In media in Piemonte il 35% degli studenti con cittadinanza straniera percepisce la borsa di studio erogata dall'Ente per il Diritto allo Studio Universitario (EDISU Piemonte), a fronte del 10% degli studenti italiani. La spiegazione di questa differenza risiede nel requisito economico di accesso, più selettivo per gli studenti italiani: agli studenti

extra-UE il requisito economico non è valutato sulla base dell'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) ma di una dichiarazione consolare attestante la situazione economica dello studente.

Il peso dei borsisti stranieri è in aumento e pari a quasi un terzo dei borsisti totali in Piemonte. L'incremento è do-

vuto all'aumento degli stranieri tra gli iscritti e alla crescita delle richieste di borsa: se nel 2016/17 uno studente straniero su tre presentava domanda di borsa, nel 2022/23 presenta domanda uno straniero su due.

STUDENTI STRANIERI DI SECONDA GENERAZIONE ALL'UNIVERSITÀ

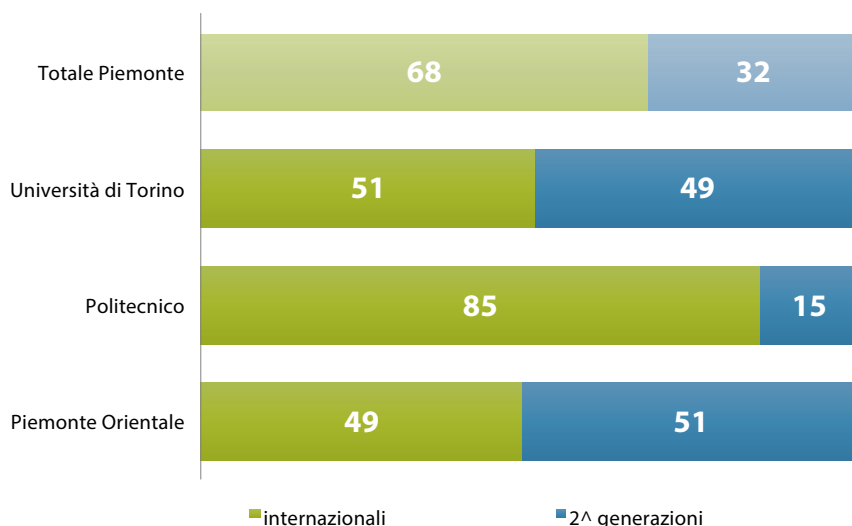
32%

Sul totale degli iscritti stranieri negli atenei del Piemonte le seconde generazioni sono il 32%, gli studenti internazionali il 68%. Per studenti stranieri internazionali si intendono coloro che giungono in Piemonte per iscriversi all'università ma sono nati all'estero e si sono diplomati nel paese di origine.

Per studenti stranieri di seconda generazione si intendono invece coloro che vivono stabilmente sul territorio, nati in Italia e trasferitisi con la famiglia nel corso della loro vita, che si sono diplomati in Italia.

Il Politecnico mostra la quota più elevata di internazionali (85%), all'oppo-

sto il Piemonte Orientale la quota più elevata di seconde generazioni (51%). All'Università di Torino gli stranieri si dividono tra il 51% di internazionali e il 49% di seconde generazioni.



Quote di stranieri internazionali e di 2^a generazione iscritti negli atenei piemontesi, valori percentuali

Fonte: segreterie degli atenei piemontesi, a.a. 2022/23, elaborazioni IRES Piemonte

55%

STRANIERI DI SECONDA GENERAZIONE PROVENIENTI DA FAMIGLIE SVANTAGGIATE

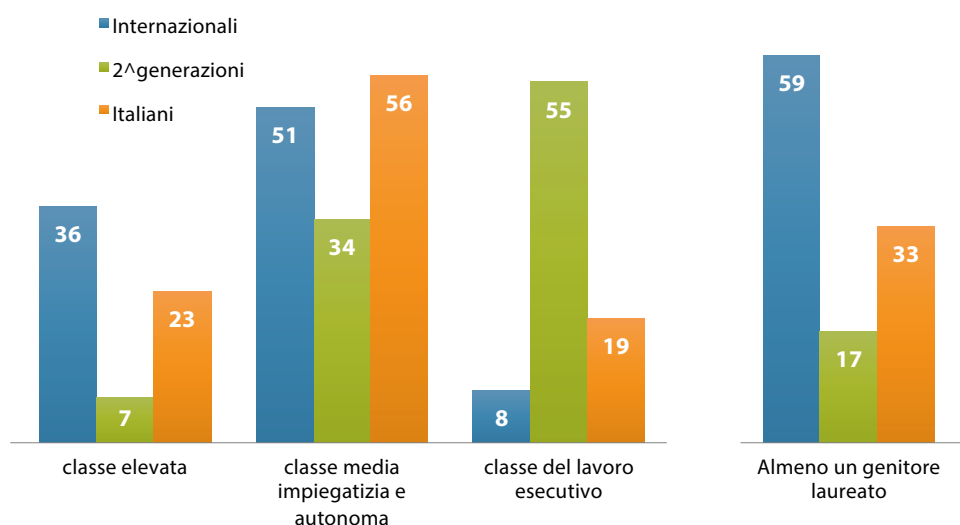
Gli studenti stranieri di seconda generazione iscritti all'università provengono mediamente da famiglie più svantaggiate: più di uno studente su due appartiene alla classe sociale del lavoro esecutivo e solo il 7% proviene dalla classe sociale elevata. Se si guarda al titolo di studio dei genitori,

gli studenti di seconda generazione hanno almeno un genitore laureato nel 17% dei casi, il valore più basso tra i tre gruppi di studenti (internazionali, seconda generazione e italiani). Gli studenti internazionali dichiarano in quasi il 60% dei casi di avere almeno un genitore laureato, più della metà

proviene dalla classe media impiegatizia o autonoma, presentano la quota più elevata di studenti che provengono da una classe elevata (36%) e solo nell'8% dei casi provengono dalla classe del lavoro esecutivo.

Classe sociale e presenza della laurea nella famiglia di origine dei laureati: confronto tra internazionali, seconde generazioni e italiani, valori percentuali

Fonte: dati AlmaLaurea, XXV Indagine sul profilo e la condizione occupazionale dei laureati, elaborazioni IRES Piemonte



8%

LAUREATI STRANIERI DI SECONDA GENERAZIONE CHE LAVORANO ALL'ESTERO

Dopo un anno dal conseguimento della laurea, quasi l'8% degli studenti stranieri di seconda generazione dichiara di lavorare all'estero, gli italiani impiegati in un altro Paese sono il 7% e gli internazionali il 26%. Tra gli studenti stranieri è storicamente più ele-

vata la quota di quanti, dopo il titolo, si recano all'estero per lavorare. È molto probabile che alcuni di essi, soprattutto gli internazionali, vivano il periodo di studio in Italia come temporaneo e abbiano già in progetto di tornare nel loro Paese per lavorare. Inoltre, gli

studenti stranieri sono in generale dotati di un maggiore "capitale di mobilità", acquisito con la loro precedente esperienza migratoria, che potrebbe condizionare un successivo progetto di mobilità per lavoro.